

Dalle grandi famiglie europee protagoniste delle monarchie e dei nobili casati del Vecchio Continente, sono arrivate a noi le esperienze e la testimonianze delle antiche collezioni, nonché della capacità di saper far ricerca e raccolta fra la produzione artistica dell'epoca e, altresì, di saper custodire e divulgare gli autori e le loro "creature": le opere d'arte.

Così nascevano, e si tramandavano di generazione in generazione, le collezioni: un insieme di passioni e di desiderio di bellezza che esprimevano poi, nelle usanze dell'epoca, la Sapienza e, quindi, la cultura di chi le possedeva.

Dalle conquiste e razzie di Napoleone Bonaparte in poi, arrivano invece le Pinacoteche, cioè i luoghi di raccolta, di conservazione e di rappresentazione strutturata storico-artistica-didascalica delle opere d'arte, e con esse la grande novità della divulgazione delle opere alle masse, contribuendo così all'apertura dei salotti culturali, conseguenza di un Illuminismo che tanto ha cambiato la storia europea da Medievale, o post medievale, a moderna e contemporanea.

Da qui l'"Oggi": i critici e gli storici dell'arte, divenuti i nuovi fautori della divulgazione alle masse dei contenuti delle opere d'arte, e i musei, ovvero i luoghi di raccolta che permettono in poche ore, mediante l'efficienza di una logistica accogliente e funzionale, e grazie alla realizzazione di progetti artistico-espositivi tematici e strutturati, a diffondere a chiunque le grandi imprese di ricerca, acquisizione, conservazione e divulgazione di opere d'arte, figlie di quell'antico collezionismo.

La Collezione che qui viene presentata in questo progetto espositivo di grande valenza storico-artistica, è intrisa ed è testimonianza di tutto ciò. Con questa mostra, infatti, non si realizza solamente un evento rappresentativo e sistematico di un importante percorso artistico che parte dalla *Lucrezia Romana* del Raibolini, degli inizi del '500, per giungere ai giorni nostri, ma si pone in essere e si rende altresì omaggio, sì, ai grandi artisti del passato, ma anche, sì, agli studiosi, agli organizzatori e alle strutture museali ospitanti che hanno identificato, in questa mirabile collezione, le più rappresentative ed emblematiche correnti artistiche dell'epoca moderna e contemporanea.

E si rende altresì omaggio al collezionismo, a quella vitale e appassionata forza propulsiva che, in sordina, ha dimostrato che l'arte è Vita.

L'abbandono ai sensi e il groppo alla gola davanti alla maestria di certe figurazioni, di certi segni, sintesi, sogni, metafore, non si possono raccontare, bisogna sentirle, viverle, farle nostre, per poi riuscire a chiudere gli occhi davanti all'opera, un attimo, nell'eternità del viaggio oltre i confini dello spazio, oltre i confini del tempo, oltre il valore del denaro e l'appartenenza alle etnie, per ritrovarsi uniti e appassionati solo nell'amore del "Bello", e per sentirsi chissà mai, magari forse, un giorno, tutti finalmente protagonisti, fruitori e custodi di bellezza.

Così, in queste occasioni espositive, non raccontiamo solo opere di una collezione ma anche il pensiero e la visione di un collezionista, quel Francesco Martani, che ha trasformato la sua passione per l'arte e la propria esigenza di Vita in una concreta testimonianza di cura, storia, cultura e amore messe a disposizione di tutti.

Vittorio Spampinato
Direttore
Ca' la Ghironda – Modern Art Museum
Zola Predosa, Bologna (Italia)